



## ISTITUTO COMPRENSIVO "L. LOTTO"

Via Madonna di Loreto, 2 - 62015 Monte San Giusto (MC) - Tel. 0733 837336 - Cod. Fisc. : 80008180434  
Cod. mecc. MCIC82100X – E-mail: mcic82100x@istruzione.it - PEC:mcic82100x@pec.istruzione.it  
Sito istituzionale <https://lorenzolotto.edu.it>

### Piano Annuale per l' Inclusion e

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

a. s. 2022-23

Proposto dal GLI nella seduta del 03 giugno 2022  
Deliberato dal Collegio Docenti unitario del 28 giugno 2022

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

#### Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>36</b>
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	35
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>30</b>
➤ DSA (legge 170/2010)	17
➤ altra certificazione	13
<b>3. altro BES (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>66</b>
➤ Alunno straniero neo-arrivato(NAI)	6
➤ Alunno straniero con svantaggio linguistico	38
➤ Svantaggio socio-culturale	17
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	/
<b>Totali</b>	<b>128</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	

N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	66
N° SCHEDE DI RILEVAZIONE redatte dai Consigli di Sezione della Scuola dell'Infanzia in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti Educatori Culturali (AEC)	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali /coordinamento		05
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		03
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		01
Docenti tutor/mentor		03
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Tutti i docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	

	Osservazione e segnalazione eventuali difficoltà	<b>SI</b>
--	---	-----------

<b>B. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>C. Coinvolgimento famiglie</b>	Condivisione PEI e scelte educative	<b>SI</b>
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	<b>SI</b>
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>F. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### 1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

#### Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

#### - alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASUR, il docente coordinatore e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il PEI è uno strumento flessibile e può essere sottoposto a revisione nel corso dell'anno scolastico (ad esempio se fosse necessario apportare delle modifiche agli obiettivi iniziali in conseguenza a mutamenti della situazione dell'alunno o a sopravvenute necessità).

#### - alunni con "disturbi evolutivi specifici"

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità

dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia richiede un PDP(Piano Didattico Personalizzato) alla scuola, la quale prende in carico la richiesta e si impegna all'elaborazione del documento entro due mesi. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con i genitori dell'alunno: in orario di ricevimento, in occasione dei colloqui o del C.d.C.

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove di verifica in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

### **- alunni con svantaggio socio-culturale e/o linguistico e/o disagio comportamentale/relazionale**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Al primo Consiglio di Classe(in ottobre) i docenti saranno invitati a segnalare gli alunni che evidenziano problematiche significative e pianificherà quindi l'intervento compilando, se necessario, un PDP(se frequenta la scuola primaria o secondaria) o la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio e/o svantaggio"(se frequenta la scuola dell'infanzia). Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe/Sezione programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe. Nel caso in cui la famiglia decidesse di non accettare l'attuazione del PDP, la mancata accettazione dovrà risultare per iscritto e dovrà essere messa agli atti. Il Consiglio di Classe valuterà comunque l'opportunità di mettere in atto le personalizzazioni ritenute indispensabili a garantire il successo formativo dell'alunno.

### **Soggetti coinvolti**

Istituzione scolastica, famiglie, ASUR, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

### **Risorse umane d'istituto:**

### **Funzioni strumentali per area inclusione alunni con BES e Referente scolastico per il territorio(inclusione) e l'extra-scuola**

Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola:

- formulano azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- progettano azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione
- coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES(per competenza)
- organizzano le attività di sostegno
- svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni
- offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi
- Propongono materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche
- contribuiscono alla creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti
- promuovono attività di formazione e aggiornamento
- partecipano al GLI

- collaborano alla stesura del PAI
- collaborano con i servizi sociali del territorio
- collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà
- provvedono all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- predispongono gli incontri famiglia - docenti
- effettuano operazioni di monitoraggio.

### **Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2**

Funzioni:

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevazione casi BES;
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

### **Assistente educatore**

Funzioni:

- collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

### **Referente alunni stranieri**

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni di cittadinanza non italiana;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- coordinamento stesura PDP.

### **Altre figure di supporto**

- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto;
- Docenti per le attività di sostegno;
- Coordinatori di classe;
- Personale ATA.

## **ORGANI COLLEGIALI**

### **GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
  2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
  3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
  4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
  5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
  6. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto.
  7. Promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.
  8. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.
- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".  
Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

### **Consigli di classe/Team docenti**

Funzioni:

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA;

- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia/territorio;
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

### **GLHO: Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente coordinatore di classe, Docente di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

### **Collegio Docenti**

Funzioni:

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno);
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;
- discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;
- all' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **Consiglio d'Istituto**

Favorisce l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

## **2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- utilizzo di nuove tecnologie per l'inclusione
- normativa relativa all'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con BES.



### 3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. In fase di valutazione i docenti terranno quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni; si occuperanno inoltre di verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.

Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

### 4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno facilitano il processo di integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo-classe e promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con piccoli gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Notevole importanza riveste la valorizzazione delle competenze del docente di sostegno quale insegnante esperto nella conduzione dei gruppi, nella didattica personalizzata e nelle mediazioni relazionali. Verranno favorite e incoraggiate pratiche di co-gestione della classe e fattivo coinvolgimento del docente di sostegno nella lezione curricolare.

<p><b>5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p>
<p>Rapporti con CTS di zona per attività di informazione; attività di collaborazione con servizi di zona; doposcuola per alunni disagiati, sportello DSA, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni di cittadinanza non italiana.</p>
<p><b>6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p>
<p>La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto evolutivo individualizzato. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la condivisione delle scelte effettuate</li> <li>• un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative</li> <li>• l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento</li> <li>• il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.</li> </ul>
<p><b>7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p>
<p>L'Istituto sta affrontando un impegnativo lavoro per la definizione di un curriculum verticale alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali. Si ritiene importante costruire il curriculum attraverso un lavoro di collaborazione con gli enti culturali e sociali operanti nel territorio, a partire dall'Amministrazione Comunale, e in particolare dal contributo dei Servizi Sociali. L'obiettivo è quello di realizzare un quadro condiviso per le competenze sociali.</p> <p>La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.</p> <p>Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– rispondere ai bisogni individuali</li> <li>– monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni</li> <li>– favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.</li> </ul>
<p><b>8. Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p>
<p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Considerato però il numero di soggetti portatori di problematicità nonché delle differenti tipologie di quest'ultime, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.</p> <p>Un'approfondita analisi sulle effettive risorse sarà effettuata una volta conosciuta la disponibilità di organico dell'Istituto con il suo adeguamento alla situazione di fatto.</p>

## 9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi ed efficaci. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive talvolta non esaustivamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita in particolare di: personale aggiuntivo per sostenere il successo formativo degli alunni di cittadinanza non italiana, in particolare NAI; di risorse per la mediazione linguistico-culturale e per la traduzione di documenti nelle lingue extracomunitarie; di personale specializzato per effettuare attività di tutoring e di mentoring a favore degli alunni in situazione di disagio scolastico; di una collaborazione più fattiva con il CTS per consulenze e di percorsi formativi centrati sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

Importante risulta infine la prosecuzione dello sportello a sostegno degli alunni con DSA e dello sportello di ascolto.

## 10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'*accoglienza*: così, per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Particolare attenzione verrà rivolta nel momento della formazione delle classi prime della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado attraverso una preventiva e scrupolosa valutazione delle disabilità, dei bisogni educativi speciali presenti e delle eventuali problematiche degli alunni in ingresso nel nuovo ordine di scuola. La *Commissione Formazione Classi* si preoccuperà di creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "*continuità*". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa, rispondendo così all'esigenza di garantirgli il diritto ad un percorso formativo organico e completo.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'*orientamento* di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri riuscendo a fare scelte consapevoli, e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2022**